



Che angelo! I protagonisti di «Ricky» di François Ozon



La giudice Tilda Swinton, presidente della giuria del festival

Chicche di festival Il sesso che ride di Kate e l'assenza del grande Olmi

Kate Winslet monopolizza la conferenza stampa di «The Reader». Giusto così: è bravissima nel film e sarebbe ora che vincessesse finalmente l'Oscar, al quale è già stata candidata 5 volte (un record, alla sua età: Kate ha 33 anni e ha cominciato a recitare a 13) senza mai spuntarla. Del suo regista Stephen Daldry dice: «Come mio marito Sam Mendes, viene dal teatro e ama gli attori. Mi sono sentita adorata sul set». Delle scene di sesso: «È lavoro. Qui dovevo farle con un partner molto giovane - l'attore David Kross, ndr - e alla fine ci siamo fatti un sacco di risate».

AL.C.

Ermanno Olmi non è a Berlino. «Terra madre», il documentario co-prodotto con Slow Food, viene sostenuto da Carlo Petrini e da Gianluca Farinelli, anche lui co-produttore (dirige la Cineteca di Bologna). Il film è stato acquisito in extremis da Raicinema: lo vedrete quindi in televisione. Olmi dovrebbe parlare in conferenza stampa via telefono, ma il festival non è in grado di realizzare il collegamento. Pazienza. Noi giornalisti, a turno, possiamo salutarlo dal cellulare di Farinelli. È ad Asiago: «C'è molta neve e molta pace», ci dice. Un po' lo invidiamo.

AL.C.

un padre che dietro la facciata di un'azienda di traslochi svolge il ben più remunerativo lavoro di gestore di un bordello. Una delle prostitute, la nigeriana Lily, è anche la «fidanzata» dell'uomo: Lotte diventa la sua autista, la porta di cliente in cliente, arricchendo la propria esperienza su quanto i maschi bianchi europei possano essere osceni e ridicoli. Da bravo soldato, Lotte ha dei principi: ma imporli al prossimo non è facile. Che il padre non le dia retta, passi; ma che si ribelli anche Lily, quando Lotte le offre il denaro per tornare in Nigeria, sembra davvero paradossale...

MIRACOLO IN FRANCIA

Ricky, di François Ozon. Katie (Alexandra Lamy) è un'operaia nella piovosa provincia francese. Vive sola, con una figlia piccola. Nella sua vita arriva Paco, un immigrato spagnolo. Hanno un figlio, Ricky. Un brutto giorno Katie trova degli strani lividi sulla schiena del neonato. Accusa Paco, che incassa, tace, si incazza e se ne va. Katie resta più sola di prima. Ma è in arrivo un miracolo: dai lividi di Ricky spuntano delle ali. Prima alucce da pollo lesso, un po' mostruose. Poi belle ali da angelo, con piume fluenti. Ricky vola. Il mondo rimane a bocca aperta, Katie no: è diverso dagli altri, ma è suo figlio, ed è fantastico. E forse porta fortuna, visto che Katie fa pure 5 al Superenalotto...

È difficile immaginare tre film più diversi di *The Reader* (che in Italia esce il 20 febbraio con il titolo *A voce alta*), *Il piccolo soldato* e *Ricky*. Da come ve li abbiamo raccontati, avrete

forse capito che *Ricky* ci è sembrato un piccolo capolavoro. Ozon dice di essersi ispirata a una vecchia, preziosa massima di Luis Buñuel: filmate i sogni come fossero realtà, e la realtà come fosse un sogno. *Ricky* è un film su un miracolo, ma non è un film cattolico. È un elogio della diversità in chiave squisitamente laica. Un film rischiosissimo, e miracolosamente riuscito. *The Reader/A voce alta* è, del resto, il film «famoso»: si ispira a un noto romanzo di Bernhard Schlink e ha suscitato polemiche per il modo in cui mescola sesso & Olocausto, cercando pietà per una ex-kapò. C'è molto sesso nel film, ma i lager non si vedono, tutta la storia si svolge nel dopoguerra e quindi il vero tema, semmai, è il sesso come fuga dal rimorso, come rimozione del dolore che si è

Polemiche assicurate In «The Reader» il senso di colpa, il sesso e l'Olocausto...

visto o si è provocato. La pietà è implicita nel momento in cui si sceglie un personaggio come Hanna quale protagonista, e la si fa interpretare a un'attrice fantastica come Kate Winslet: tutto il peso ideologico del film è a monte, nella scelta di far incontrare un'aguzzina e un adolescente ignaro, farli innamorare e far poi scontare ad entrambi la pena - a lei in carcere, a lui nel chiuso della sua coscienza. Sono le due Germanie: una ha pagato, l'altra sta ancora pagando. ●

MEDICI C'È CHI DISUBBIDISCE

**BUONE
DAL WEB**

**Marco
Rovelli**

www.alderano.splinder.com



Giovedì è stato il giorno della vergogna. In spregio ai più elementari diritti umani, è passata la legge che, di fatto, spingendo i medici a farsi delatori, nega le cure ai «clandestini». E fa ancora più disgusto, tutto questo, se si pensa che chi l'ha voluta sono gli stessi che, nel caso di Eluana, si riempiono la bocca con la salvezza dell'umano - l'unica traccia coerente, in questo, è in realtà proprio il disprezzo per l'umano, in nome delle convenienze politiche. La stessa Medici Senza Frontiere ha dichiarato tutto il suo sconcerto, e chi meglio di loro conosce le condizioni sanitarie e psicologiche dei «clandestini»? (Msf è attiva nelle zone del mondo di conflitti e fame, e tra queste c'è il nostro meridione affollato di braccia nere). Dal sito di Msf (www.medicisenzafrontiere.it) è allora opportuno scaricare e leggerci il rapporto *Una stagione all'inferno - Rapporto sulle condizioni degli immigrati impiegati in agricoltura nelle regioni del Sud Italia*. Di fronte alla barbarie in corso, è tanto più necessario difendere quegli spazi di libertà che sono rimasti. Uno di questi è l'Ambulatorio Medico Popolare di Milano (www.ambulatoriopopolare.org). Dopo la Conchetta stava per toccare all'Amp, di essere sgomberato: la data prevista era il 27 gennaio, Giornata della memoria - le strane coincidenze prodotte dal caso. Coinidenze significative, dacché l'Amp è un luogo in cui si fornisce assistenza sanitaria di base gratuita per tutti, con un ambulatorio aperto due pomeriggi alla settimana, oltre che un'associazione che organizza campagne di informazione per il diritto alla salute. Diritto per tutti, dunque anzitutto un luogo sicuro per gli immigrati, che vengono accolti, ascoltati, curati, da volontari che si impegnano in una forma di solidarietà militante. La data prevista per lo sgombero, adesso, è fissata al 22 aprile. Non lasciamo solo l'Amp. ●